giorni festivi alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia e.s., trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.30, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, abbonamento senza mano prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta trimestre, mattino f.oni 10; mattino e sera f.oni 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga di 64 millimetri od è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto — Leva il sole ore 7.30 tramonta ore 4.12 Trieste, Lunedì 6 Decembre 1897 Oggi: S. Nicolò — Domani: S. Ambrogio. N. 5811

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi ministeriale italiana. - Orientazione a sinistra? ROMA 5 (N). La crisi si può ritenere aperta, essendo riuscite vane le insistenze del presidente del Consiglio e di altri ministri per indurre l'on. Pelloux a recedere dalla sua determinazione. Pelloux ha resistito anche all'intervento personale del re. Fallendo, come si ritiene, l'ultimo tentativo presso Pelloux, che si ripeterà stasera, domattina si raduneră il Consiglio dei ministri. Si ritiene che i ministri delibereranno di presentare al re le dimissioni dell'intero Gabinetto. L' *Italie* consiglia tale soluzione che è aggradita dalla maggioranza dei ministri.

ROMA 5 (N) L'ufficiosa *Opinione* confermando il proposito irremovibile dell'on. Pelloux di ritirarsi, annuncia che domattina i ministri si aduneranno per deliberare sul da farsi. Le deliberazioni dei ministri verranno comunicate alla Camera. Il *Fanfulla* afferma essere premature tutte le ipotesi sulla soluzione della crisi. Dopo aver analizzato la situazione, conclude dicendo che la migliore soluzione sarebbe certamente la sostituzione pura e semplice dell'on. Pelloux al ministero della guerra. La *Tribuna* prevede che domani i ministri delibereranno di presentare le dimissioni dell'intero gabinetto. Soggiunge che senza dubbio l'incarico di ricostituire il ministero sarà affidato nuovamente a Rudinì. Se Rudinì, continua la *Tribuna*, vorrà fare opera duratura, non dovrà limitarsi a mutare delle persone, ma assicurarsi la cooperazione di veri liberali, dando affidamento a qualche personalità influente della parte più liberale del Parlamento, per la continuità delle sue intenzioni, che sin qui si sono estrinsecate soltanto a sbalzi in qualche specialissima occasione. Nelle sue «Ultime Notizie» la *Tribuna* annuncia che Rudinì si recò oggi a visitare Zanardelli, e che ebbe uno stretto colloquio col presidente della Camera.

Si accredita la voce, venuta da persona intima di uno dei principali ministri, che usciranno dal gabinetto almeno quattro ministri. Però la situazione potrebbe domani nuovamente modificarsi.

ROMA 6 ore 1 ant. (N). Secondo le ultime notizie che ho appreso da fonte autorevolissima, il gabinetto decise di allargare la crisi a tutto il ministero. Rudinì lo ricomporrebbe con Zanardelli appoggiandosi maggiormente a sinistra. Ne uscirebbero certamente Prinetti, Branca, Codronchi e forse Gianturco. Altri aggiungono Visconti-Venosta. Invece mi si assicura che Zanardelli vorrebbe che Visconti-Venosta rimanesse. A questo proposito ricordo che Visconti Venosta dichiarò che egli se ne andrebbe qualora la ricomposizione si facesse verso sinistra.

Alcuni aggiungono che Brin è pure deciso ad andarsene, perchè la sua legge sull'avanzamento nella marina si trova nelle identiche condizioni di quella che produsse la caduta di Pelloux. Ciò avvenendo riuscirebbe molto più difficile la costituzione di un ministero gravitante a sinistra, come Rudinì e Zanardelli lo vorrebbero.

La situazione parlamentare austriaca. VIENNA 5 (N). Nella conferenza ch' ebbe luogo oggi fra il presidente dei ministri e i capi-partito, l' on. Gautsch avanzò proposte relative alla formulazione della prima ordinanza sulle lingue e alla revoca della seconda. Con esse si sopprimerebbero parecchi punti gravosi per i tedeschi, ma ne resterebbero ancora non pochi, ai quali si oppone la concorde resistenza dei tedeschi. La conferenza durò dalle 11 e tre quarti all' 1 e mezzo. Alle 4 l'on. Gautsch conferì col comitato esecutivo della destra, col quale si trattenne fino alle 6.

Domani a mezzogiorno si riuniranno i capi della sinistra. In vista delle importanti decisioni che saranno prese, tutti i *clubs* di sinistra furono convocati per martedì. I membri assenti dalla capitale furono invitati telegraficamente a recarsi a Vienna.

In caso che le proposte del presidente dei ministri fossero respinte, il che è ancora dubbio, i deputati tedeschi pubblicherebbero un manifesto ai loro elettori.

L'affare Dreyfus. PARIGI 5 (N). Il senatore Scheurer-Kestner, intervistato, ha detto di essere molto soddisfatto dei recenti avvenimenti, perchè i ministri Méline e Billot hanno preparato il terreno per render possibile che col processo contro Eszterhazy venga cassata la sentenza contro Dreyfus.

PARIGI 5 (N). Il vice-presidente del Senato, Scheurer-Kestner, risponderà martedì alle dichiarazioni fatte ieri da Méline alla Camera riguardo la questione Dreyfus-Eszterhazy.

PARIGI 5 (N). I giornali ritengono che la dichiarazione del ministro della guerra generale Billot alla Camera avrà per effetto un miglioramento nella situazione in rapporto all'affare Dreyfus e constatano che col voto fu resa piena soddisfazione all'onore dell'esercito.

L'ordine in Boemia. PRAGA 5 (B). La città è perfettamente tranquilla.

A Jungbunzlau furono infranti ieri i vetri delle finestre di molti israeliti e si tentò di demolirne le case.

Ad Jicin si formarono numerosi assembramenti, ma non furono compiuti atti di violenza; essendosi i vari circoli cittadini assunta la responsabilità pel mantenimento dell'ordine ed avendo essi chiesto l'assistenza di pattuglie militari, la calma non fu minimamente turbata.

A Gablonz non avvennero assembramenti e disordini, se si eccettui la rottura dei vetri d'un albergo, con immediato arresto dei colpevoli.

A Kuttenberg si ebbero durante la scorsa notte alcuni aggruppamenti di giovani, che cantavano per le vie e ruppero una trentina di lastre.

A Beneschau, durante la notte, in 23 case abitate da israeliti furono infranti i vetri delle finestre. Per timore di peggiori violenze fu chiamata la truppa, sicchè dopo mezzanotte ogni disordine era del tutto cessato.

PRAGA 5 (N). In molte città tedesche della Boemia ebbero oggi luogo delle dimostrazioni, senza però che si abbia da registrare alcun deplorevole incidente.

Biasimo imperiale ai fatti di Praga. VIENNA 5 (N). L'imperatore, in occasione del banchetto alle Delegazioni, che ebbe luogo ieri, si espresse col deputato dott. Herold in termini di aspro rimprovero relativamente ai fatti di Praga, e specialmente riguardo al borgomastro dott. Podlipny. L'imperatore parlò a voce sì alta, che fu chiaramente udito dai delegati vicini. Riguardo al borgomastro l'imperatore soggiunse: «Egli è la colpa di tutto; si è lasciato suggestionare».

L'imperatore aggiunse inoltre di esser consapevole della difficile posizione dei deputati, ma ciò che fecero i cittadini è, diss'egli, uno scandalo vergognoso.

Un duello fra Millerand e Reinach. PARIGI 5 (N). Il duello alla pistola fra Millerand e Reinach ebbe luogo questa mane. Avvenne un solo scambio di palle a venticinque passi di distanza. Ambidue gli avversari uscirono illesi.

(Questo duello è stato originato da un battibecco fra Millerand e Reinach, durante la discussione delle interpellanze sull'affare Dreyfus. Millerand, rimproverando a Reinach di essere fautore di Dreyfus, disse che avrebbe fatto meglio a guardare nella propria famiglia. Reinach rispose con ingiurie).

Mac Kinley. CANTON (Ohio) 5 (N). Il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, venuto qui per visitare la propria madre ammalata, è ripartito ieri a sera per Washington, per essere presente all'apertura del Congresso.

Guglielmo riceve. POTSDAM 5 (N). L'imperatore Guglielmo ricevette oggi in udienza il presidente del *Reichstag*.

Sagasta ammalato. - La situazione a Cuba. MADRID 5 (N). Il presidente dei ministri è ammalato e deve guardare il letto.

Telegrammi dall'Avana confermano che nella provincia di Montaures sono stati ripresi i lavori campestri.

AVANA 5 (N). Le truppe spagnuole ottennero una vittoria sopra gli insorti e li misero in fuga.

Gli insorti ebbero moltissime perdite; gli spagnuoli ebbero due morti e due feriti.

I conflitti religiosi greco-bulgari. COSTANTINOPOLI 5 (N). I tentativi fatti dall'ambasciata russa per ottenere un accordo fra il patriarcato ecumenico e l' esarcato bulgaro, sono falliti completamente, perchè i delegati greci non vogliono accondiscendere ad alcuna restrizione del *Sherano* dell' anno 1870, concernente l' esarcato. Da parte bulgara si crede che l' opposizione dei greci tende unicamente a procrastinare la concessione dell'*exequatur* ai vescovi bulgari.

L'esploratore Zengraf ammalato. BERLINO 5 (N). L' esploratore africano Zengraf, secondo notizie private qui pervenute, sarebbe stato colpito dalla febbre malarica a Tenvora.

La morte dell'ammiraglio Sterneck. VIENNA 5 (B). L' ammiraglio barone de Sterneck è morto oggi a mezzogiorno, in seguito a paralisi cardiaca.

VIENNA 5 (N). Il barone Sterneck aveva preso parte sabato scorso alla seduta delle Delegazioni. Egli si sentiva un po' indisposto e abbandonò la seduta prima della chiusura, senza però dare importanza al malessere. Dopo il pranzo si mise a letto. Il medico di marina Grober constatò una lieve paralisi cardiaca, che per allora non presentava alcuna gravità. Da sabato l' ammiraglio rimase a letto, continuando però a sbrigare gli affari; oggi avrebbe dovuto prender parte ad un pranzo di gala. Era in procinto di levarsi alle 12.45, quando, tratto un sospiro, ricadde sul letto e si spense.

Venne tosto recato l' annunzio del decesso all'imperatore, che inviò l'aiutante di campo generale conte Paar ad esprimere alla vedova le sue condoglianze.

(Il barone Sterneck era nato a Klagenfurt nel 1829; suo padre era un presidente di Corte d' appello. Assolti gli studî all'accademia di Venezia, il barone Sterneck fu nominato, dopo breve imbarco, alfiere di vascello e percorse rapidamente i primi gradi della carriera. Prese parte a tutte le campagne dal 1848 al 1866, ottenendo dopo ciascun fatto d'armi un avanzamento o un' onorificenza. Nel 1872 prese parte alla spedizione polare del *Jobjörn*, che preparò quella del Weyprecht.

Nel 1883 il barone Sterneck fu nominato vice-ammiraglio, quindi comandante di marina e capo della sezione della marina al ministero della guerra. *N. d. R.*)

Scoperta di miniere d' oro in Isvezia. HAPARANDA (Svezia) 5 (N). In varî punti del monte Mattilavara, ad otto ore di marcia verso nord da Hoptrona, furono scoperte miniere d'oro.

Grave incendio a Cristiania. CRISTIANIA 5 (N). La *Tipografia sociale* venne questa sera distrutta completamente da un incendio; il danno ascende a 900.000 corone.

Tempeste terrestri e marittime. ROMA 5 (N). Telegrammi da Ancona, Portici, Baja e Iglesias, annunziano che terribili temporali e burrasche ne devastarono i territori e provocarono tempeste marittime, cagionando numerosi naufragi.

Movimento ferroviario sospeso. VILLACCO 5 (N). La direzione delle ferrovie austriache comunica che a motivo delle forti nevicate di questi giorni l' intero servizio sulle linee Villacco, Pontebba, Udine, Tarvisio Lees-Veldes è sospeso.

RECENTISSIME

L'affare Dreyfus-Eszterhazy. PARIGI 4. Il *Temps*, in un articolo sensatissimo, approva la decisione del generale Saussier di rinviare Eszterhazy davanti ad un consiglio di guerra e soggiunge:

«Luce, più luce, tutta la luce possibile sopra fatti troppo misteriosi, che si prestano al dubbio e al sospetto: ecco quanto reclama l'opinione pubblica col grido unanime. Il vero dramma comincia soltanto oggi. L'inchiesta sarà fatta con tutte le forme, con tutte le risorse d'informazioni, con tutte le garanzie d'imparzialità prescritte dal Codice.

«Qualunque opinione si abbia dell'Eszterhazy dopo le strane rivelazioni che scandalizzarono la coscienza pubblica, bisogna rallegrarsi vedendo la sua causa in mano ai giudici competenti. Tutti, compresi i suoi ammiratori - se ne ha ancora - tutti devono desiderare che le accuse mossegli e la parte misteriosa da lui rappresentata nell'affare Dreyfus siano esaminate da un consiglio di guerra.

«Ma un punto capitale non dovrà essere negletto in questo affare. Vogliamo parlare del famoso *bordereau* che servì per condannare Dreyfus. Questo documento non venne comunicato al generale Pellieux; ora non si deve dimenticare che Eszterhazy venne accusato di averlo scritto di sua mano.

«Bisogna mettere in chiaro questo fatto, perchè la provenienza del documento, una volta che sia stabilita, getterà vivissima luce tanto sul processo che incomincia, quanto sul processo Dreyfus».

PARIGI 4. Un giornale belga annunciava la pubblicazione di documenti provenienti dai generali Gosne e Boisdeffre. Questi avrebbe telegrafato all' Esterhazy, che allora si trovava a Londra: «Non esitate a ritornare a Parigi. Io vi difenderò ad ogni costo».

Oggi il generale Boisdeffre scrisse al ministro della guerra, pregandolo di smentire questo dispaccio e dichiarando di non aver mai visto, nè conosciuto Esterhazy.

Il giornale *La Suisse liberale* aveva detto che alle manovre francesi del 1895 Schwarzkoppen, l'addetto militare germanico, disse al colonnello svizzero, Chauvet che Dreyfus era innocente, aggiungendo: »Non vorrei essere nella pelle dell' ufficiale superiore francese che fece l'inchiesta contro Dreyfus. Egli commise un vero assassinio giudiziario.» L'agenzia telegrafica svizzera conferma questa notizia.

Gli anglo-egiziani all'Asmara. LONDRA 4. Il *Times* ha da Sabderat in data 2 corrente: Il colonnello Pearsons è giunto all'Asmara e le truppe anglo-egiziane vi arriveranno domani e rimarranno sino a sabato. Le truppe furono ricevute colla massima ospitalità dalle autorità militari italiane, che cercano ogni modo di facilitare la marcia. Si preparano nel forte gli acquartieramenti per le truppe al loro arrivo. Pearsons partirà il 4 corrente per Keren.

D' Annunzio a Montecitorio. ROMA 4. Oggi alla Camera appena Gabriele D'Annunzio disse: giuro, una voce gli gridava a titolo di saluto: Bravo Rapagnetta! Scoppio irresistibile di generale ilarità. D' Annunzio sedette alla estrema destra.

Uno scacco dei tedeschi nel Camerun. BERLINO 4. La *Vossische Zeitung* ha da fonte inglese che le truppe tedesche che avevano iniziato una campagna contro gli indigeni a Batanga (Camerun), dopo un combattimento presso Bano, sopraffatte dal numero, dovettero retrocedere.

I grandi scioperi inglesi. LONDRA 4. Nella conferenza i padroni meccanici respinsero qualunque riduzione delle ore di lavoro, riduzione che potrebbe provocare la diminuzione della produzione ed impedire di lottare contro la concorrenza straniera.

I delegati degli operai decisero di riferire la situazione ai loro mandanti, ciò che motivò l'aggiornamento annunziato delle conferenze.

LONDRA 4. L'associazione per la protezione della libertà di lavoro assume alcuni impiegati alle ferrovie, in provvisione dello sciopero degli impiegati in attività di servizio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dai Contrastoni, per imposta indulgenza sull'intento dell'anfora sociale, corone 4.80; estorti al barone Popocatepetl, cent. 60; raccolte dalle Brocche mai abbastanza ribattute, corone 2.

La chiusura dell'Esposizione di Belle Arti. Domenica prossima 12 corr., alle 4 pom., si chiuderà l'Esposizione provinciale di Belle Arti, al Circolo Artistico.

L'Esposizione sarà visibile alla sera, con illuminazione elettrica, dalle 7 alle 9, ancora nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

A proposito della ferrovia di raccordamento. Intorno alla questione di cui ci siamo occupati in questi giorni, un egregio assiduo nostro ci scrive la seguente lettera, che publichiamo di buon grado, perchè contiene un' idea assennatissima e degna di esser presa in considerazione.

„L' eventualità di un aumento nel numero dei treni ferroviari che di notte o di giorno avrebbero a turbare il movimento stradale o il riposo dei cittadini lungo le rive del nostro porto, ha ravvivato in questi giorni la discussione sugli inconvenienti gravissimi che presenta l'attuale sistema di raccordamento ferroviario fra le due stazioni della città. Molto si è parlato, tempo addietro, sui possibili rimedi atti a dare all' allacciamento in discorso un assetto meno incomodo; mai però, se non erro, si è pensato a provvedere a ciò con un sistema ch' è molto in uso in varie parti d' Europa, ove appunto si tratta di congiungere senza trasbordi due scali ferroviari separati dalle acque. Intendo parlare del trasporto per acqua di treni ferroviari a mezzo dei cosidetti „ferryboats" o piropontoni come si chiamano nel linguaggio ferroviario italiano. Su questi pontoni di costruzione speciale vengono fatti scorrere i vagoni ferroviari carichi che si trasportano poi così come stanno dall'altra parte delle acque. Perchè non si avrebbe a studiare la possibilità di far passare almeno quell'eccedenza di vagoni che oggi non possono venir trasmessi con i due treni attualmente tollerati, col mezzo di questi pontoni a vapore che farebbero il servizio fra S. Andrea e ed il Porto nuovo? Si potrà forse opporre che questo tragitto offre certi pericoli col mal tempo; ma questo non dovrebbe costituire un serio impedimento perchè i giorni in cui esso è materialmente inattuabile sono da noi molto rari; mentre si può citare d'altro canto che su distanze ben più grandi e pericolose si è riconosciuto pratico ed utile di adottare questo sistema di trasporto. Cito ad esempio il faro di Messina, il famoso stretto fra Scilla e Cariddi, terrore dei naviganti, il quale è regolarmente solcato dai piropontoni che trasportano i treni dall' Italia continentale alla Sicilia. Colà si tratta dunque di pericoli e distanza ben maggiori. Perchè non si tenterebbe da noi alcunchè di simile per liberare la città da un inconveniente gravissimo in linea di estetica, di comodità e di sicurezza personale?

Con perfetta stima

(*segue la firma*).

Echi dello sciopero degli addetti al tram - Licenziamenti. Allorquando, alla metà dello scorso mese, dopo due giorni di sciopero, il personale del tram aveva ripreso il lavoro senza condizioni, il Direttore si era dal canto suo impegnato di prendere in esame le domande del personale e di rispondervi. Sabato sera, nella camera dei conduttori fu affisso il seguente avviso:

Si notifica che in esito alla petizione prodotta dal personale nel giorno 16 p. p. il Consiglio d'Amministrazione

I. Ha confermato irrevocabilmente il licenziamento del conduttore Giovanni Degrassi, e respinge ogni ingerenza del personale in questioni riservate alla competenza esclusiva della Direzione.

II. Ha accordato l'indennizzo di soldi 50 ai conduttori di riserva bleu che non entrano in servizio.

III. Ha stabilito che i salari vengano pagati ai 2 e 17 d'ogni mese senza riguardo ai giorni festivi.

IV. Ha incaricato la Direzione di prendere le misure opportune all' effetto di corrispondere, in seguito all'invito dell' Autorità superiore, all' osservanza del Decreto di concessione, che obbliga la Società di assumere come addetti al servizio di Tramway soltanto sudditi austriaci.

Trieste, il 4 dicembre 1897.

Per la Direzione: *Vigny*.

Come effetto del capoverso IV, seguì il licenziamento di sei persone, e cioè del controllore Drehovich, del cocchiere Cattaruzzi, funzionante da capo stalla, e dei conduttori Domenico Campus, Antonio Marinello, Tommaso Monesi e Gustavo Marco, tutti cittadini italiani, meno l'ultimo, che è suddito ottomano.

Questi licenziamenti sono la conseguenza di un'intimazione dell'autorità di Polizia, che ha richiamato la Direzione del tram all'osservanza di un paragrafo del Decreto di concessione, il quale prescrive ch' essa non possa assumere per il servizio pubblico, che persone provviste della sudditanza austriaca. Rimangono ora addetti al tram circa una ventina ancora di cittadini italiani, ma questi non cadono sotto la prescrizione di quel tale paragrafo, essendo adibiti a mansioni di servizio interno.

Come è naturale, questi licenziamenti hanno prodotto una penosissima impressione, specialmente rispetto ad alcuni dei licenziati, i quali sono in servizio da oltre 10 anni. Questi possono ormai vantare un diritto acquisito, perchè non è colpa loro se quando furono assunti in servizio la Direzione del tram non tenne conto dell'esistenza di quel paragrafo, nè l' autorità di Polizia pensò a reclamarne l'osservanza. Non toccava certamente a chi chiedeva l'impiego di assicurarsi se fosse in possesso di tutti i requisiti necessari per ottenerlo.

A noi pare quindi che la Direzione del tram, poichè aveva chiuso un occhio finora, e l'Autorità di Polizia, che prima d'ora non aveva avuto occasione di accorgersi di questa irregolarità, avrebbero fatto opera più equa e più umana, quella di prefiggersi e questa ad ordinare la stretta osservanza di quel tale paragrafo per l'avvenire, senza tornare sul già fatto, per mettere sul lastrico un certo numero di padri di famiglia, dopo dieci anni di lavoro, in un'età nella quale difficilmente potranno trovare un altro impiego.

La Direzione del tram, anzichè applicare un provvedimento che non ha preso di propria volontà, farebbe cosa che l'intera cittadinanza altamente approverebbe, cercando di ottenere dalla Direzione di Polizia che non si opponga alla revoca del licenziamento, limitando l' esigenza della sudditanza austriaca alle assunzioni future di personale; è probabile poi che la Direzione di Polizia, considerati i 17 anni lasciati passare senza intervenire a far rispettare le condizioni della concessione, non avrà difficoltà a permettere una soluzione meno antipatica di questa, nella quale risulta crudelmente colpita proprio l'unica parte che non ha nè colpa nè omissione da rimproverarsi.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto barone Ottone de Bruck furono elargite al fondo orfani degli addetti al Lloyd, dal barone Augusto de Bucovich cor 50 e dall'avv. Scipione de Sandrinelli cor. 30.

— All'Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero dalla sig.a contessa Onorina Sordina-Scrinzi corone 25 per onorare la memoria del compianto barone Ottone de Bruck.

— Alla Presidenza del Collegio medico pervennero: dai signori Giuseppe ed Antonietta Saunig corone 50 a favore di poveri convalescenti allorchè escono dall'ospitale e ciò per onorare la memoria del compianto loro fratello e cognato, monsignor Edoardo Saunig; e dai signori Francesco Perkon ed Anna nata Saunig, corone 30 allo stesso scopo e cioè per onorare la memoria del compianto loro zio mons. Edoardo Saunig.

— Il cav. Guido Levi elargì all' infermeria Treves corone 10 per onorare la memoria della compianta signora Rachele ved. Luzzatto.

Premiazione di vigili. Iermattina ebbe luogo la solenne distribuzione dei quattro premi della fondazione «Azienda assicuratrice» istituita in ricordo del 25.mo anniversario della salita al trono di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

La cerimonia fu compiuta dall'assessore dott. Alessandro Lanzi in presenza dell'intero corpo dei vigili. I premi furono conferiti ai vigili effettivi: Carlo Reich (capo-posto meccanico) e Francesco Ferluga (gregario) ed ai vigili aggregati di I categoria Michele Taucer e Pietro Saftich.

Alla premiazione assistevano l'on. Carlo Zanzola, membro della commissione municipale contro gli incendi, l'on. Cesare de Combi, membro della Delegazione municipale, nonchè il dott. Scipione Brugnara, concepista magistratuale e segretario della suddetta commissione.

L'assessore dott. Alessandro Lanzi dopo aver ricordata l'origine della fondazione e tributata la meritata lode al Comando ed all'intero corpo di vigili comunali per le zelanti ed efficaci prestazioni nel gravoso loro servizio, consegnò ai sopraccitati i rispettivi premî, esortandoli a perseverare nell' ottimo contegno che fruttò loro la distinzione.

Le spedizioni per le feste di Natale e Capodanno. Con riguardo allo straordinario movimento postale durante il periodo di Natale e Capodanno, fu disposto che, nei giorni di domenica 19 e 26 dicembre p. v., le sezioni colligruppi dell'ufficio postale principale di Trieste rimangono aperte come nei giorni feriali. E presso gli uffici succursali di piazza Giuseppina e Giardino pubblico il tempo utile all'impostazione di pacchi e colli è prolungato, nel giorno di domenica 19 dicembre, fino alle 6 pom.

La Direzione delle Poste crede utile raccomandare al pubblico che le spedizioni non siano impostate all'ultimo momento, ma piuttosto alcuni giorni prima se si vuole che arrivino a tempo ai destinatari; che le spedizioni, che devono essere inoltrate nello stesso giorno dell'impostazione, siano impostate nelle ore ant. o al massimo fino alle 2 pom., perchè le spedizioni impostate più tardi non potranno essere inoltrate che nelle ore antimeridiane del giorno seguente; che si usi speciale attenzione all' imballaggio, alla chiusura delle spedizioni ed all' applicazione dell'indirizzo sulle stesse.

Piccole spedizioni di poco peso (fino a 3 chilogrammi) il cui contenuto non soffra in causa di pressione, e che non depongano umidità nè untume, e non siano da spedire a grande distanza, possono essere imballate anche soltanto in buona carta da pacco e legate in croce con dello spago.

Spedizioni di maggior volume e peso, nonchè quelle da spedirsi a maggior distanza o che contengono oggetti fragili, oppure sostanze liquide o grasse, devono essere imballate in modo conforme al loro contenuto, volume, peso o valore, e cioè almeno avvolte ripetutamente in consistente carta da pacco od in forte tela, ed eventualmente chiuse in panieri, casse ecc. Scatole di cartone sono ammesse quando siano in buono stato.

Tali spedizioni, nonchè quelle contenenti oggetti fragili vanno contrassegnate chiaramente con l'usuale segno di *fragile* sull'imballaggio. Si raccomanda di scrivere sull'indirizzo accompagnatorio, appartenente ad una spedizione di contenuto facilmente deperibile, le parole *Soggetto a deperimento* e di renderle visibili mediante sottolineazione con lapis azzurro o rosso.

Spedizioni di valore superiore a 200 fiorini, come pure tutte le spedizioni di oro, argento, danaro effettivo, carte di valore, preziosi e merletti devono essere suggellate sui lembi della chiusura in modo che non si possa aprire l'imballaggio senza ledere i suggelli.

Siccome avviene di frequente che gli indirizzi delle spedizioni, causa i ripetuti carichi e scarichi, si stacchino e vadano smarriti, nel qual caso si procede all' aprimento d'ufficio delle spedizioni, si raccomanda di accludere nelle spedizioni stesse una copia dell'indirizzo.

Con la massima cura devono essere imballate spedizioni postali destinate al trasporto per mare essendochè queste spedizioni non possono essere trattate con tanta cura.

Le spedizioni il cui contenuto è soggetto a dazio consumo, dirette cioè a città nelle quali vige il dazio consumo, è necessario che portino sull' indirizzo e sul bollettino accompagnatorio l' esatta indicazione del contenuto secondo la misura che è base al dazio (chili, litri, capi ecc.) affine di sollecitare lo sdaziamento.

Inoltre si avverte che, nel periodo delle feste di Natale, i serventi postali non sono in grado di corrispondere alle esigenze di alcune parti, di provedere cioè all'impacco delle spedizioni al momento dell'impostazione, e che di conseguenza ogni spedizione non imballata secondo la prescrizione, sarà incondizionatamente respinta.

Il recapito delle spedizioni in arrivo ai rispettivi destinatari durante il periodo suaccennato verrà effettuato tre volte al giorno, anzichè due, come al solito.

L'orario domenicale delle «tabacchine». Noi abbiamo publicato ieri il solito orario domenicale dei *postini* da tabacco, ma ieri invece vi fu un cambiamento: Si potevano tener aperti gli spacci per 10 ore, a piacere dei proprietari fra le 5 ant. e le 10 pom. Questa disposizione però, a quanto sembra, non durerà che fino al 1. di gennaio, dopodichè subentreranno degli altri cambiamenti ancora. Davvero che per il publico dei fumatori questo dover tener dietro a tali continue disposizioni contradditorie diventa un sopracapo, e bisognerebbe tener sempre in tasca quel benedetto orario per poter raccapezzarcisi un po'... ma anche questo con la cura di doversi tenere al corrente di tutte le rettificazioni e modificazioni che vanno subentrando nel corso dell'anno. Dal canto nostro, troviamo che con questo sistema non c'è nulla di guadagnato nè per il publico, nè per i proprietari degli spacci, nè per le *tabacchine*.

Del publico abbiamo già detto; i proprietari non possono trovarci gusto a tener aperti gli spacci qualche ora, mentre potrebbero tenerli aperti tutto il giorno, una domenica sì ed una no, alternativamente. In quanto alle *tabacchine*, la libertà per loro in questo modo è molto illusoria, giacchè si limita ad alcune ore, mentre esse, senza dubbio, preferirebbero una vacanza ogni quindici giorni, ma intera e completa. Perciò riteniamo che interesse generale sarebbe quello di stabilire, senza tante complicazioni, che gli spacci di tabacchi si tengano aperti per turno, una metà per ogni domenica, alternativamente.

Concerto Seydel-Furlani. Le sorelle Seydel, sig.ra Maria Furlani pianista, e sig.ra Teresina Schuster, violinista, da Vienna - che intraprendono in questi giorni un giro artistico - daranno nella nostra città un concerto al 17 del mese corrente, con la cooperazione di distinti artisti, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Promozioni e nomine. Furono promossi ad assistenti postali i praticanti postali signori Antonio Martinis di Ragusa per Pola, Plinio Budinich, Adolfo Felszegy de Kezdi-Almás, Ferdinando Kalister e Federico Forster per Trieste, Bartolomeo Dolinar di Trieste per S. Pietro nella Carniola, Antonio Bucar e Giacomo Kobè per Lubiana e Luigi Delchin per Gorizia; i manipolanti diurnisti signori: Francesco Zorò per Abbazia ed Ettore Davanzo per Pola e l'i. e r. tenente Giovanni Pfanneutiel per Pola.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione i seguenti oggetti:

Due fotografie, rinvenute sulla publica via dai sig.i Gross e Bressan. - Un ombrello rinvenuto alla Posta. - Una pantofola ricamata. - Alcune chiavi.

Posto di commesso postale in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'ufficio postale da istituirsi a Cattinara, nel territorio di Trieste, verso contratto e deposito di f. 200 di cauzione. L'onorario è di f. 150 annui, l'indennità per spese d'ufficio di f. 40. Le istanze devono essere presentate nel termine di tre settimane alla Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

La stagione d'opera al teatro Armonia verrà inaugurata ai 18 corr. con l'opera in tre atti *Maria di Rohan*, di Gaetano Donizetti. La parte importantissima che il baritono ha in questo spartito, verrà probabilmente sostenuta dall'artista concittadino sig. Ermanno De Filippi. Nel corso della stagione verranno eseguite pure le *Nozze istriane*, ripresa molto desiderata e fors'anche la *Falena* del maestro Smareglia.

Politeama Rossetti. La rappresentazione diurna del *Rigoletto* fu sospesa ieri all'ultimo momento, causa una lieve indisposizione della signorina Biondelli.

Di sera la *Lucia* chiamò un pubblico affollato, specialmente nelle gallerie. Furono applauditi tutti gli esecutori, specialmente la sig.na Tetrazzini dopo il *rondò* e il tenore Mazzoli dopo la scena della maledizione

Oggi si darà una rappresentazione speciale, dedicata ai fanciulli, in occasione della festa di San Nicolò. Si rappresenterà il *Rigoletto*; la signorina Biondelli canterà inoltre una romanza del m.o Galanti dal titolo *Tu!...*

I ragazzi d'età inferiore ai dodici anni, purchè accompagnati da adulti, avranno l'ingresso *gratis*; i prezzi saranno i medesimi che erano fissati per la rappresentazione diurna sospesa ieri; i biglietti acquistati per detta rappresentazione sono validi per questa sera.

Lo spettacolo incomincia alle 7.

Teatro Filodrammatico. Il publico affollatissimo che occupava platea, gallerie e palchetti, mostrò di gustare ed apprezzare degnamente l' artistico programma di ieri, sfatando così ancora una volta la vecchia leggenda che per la domenica ci vogliono drammi della vecchia maniera a base di effetti volgari. *Don Pietro Caruso* del Bracco, un drammetto discutibile in quanto a verità, ma ad ogni modo piantato con vigoria e costrutto da mano esperta, ebbe un efficacissimo protagonista nel De Sanctis, che vi raccolse clamorosi applausi, bene assecondato dalla signora Fortuzzi-Podda e dal Chiantoni.

Musotte, del Maupassant, ottenne poi un vivo e sincero successo di commozione e, con la verità semplice e umana delle sue scene toccanti e persuasive, fece versare molte lagrime. L'esecuzione fu, nel complesso, assai accurata, e la signora Dalla Guardia, trovò indovinati e passionali accenti di angoscia e di tenerezza, nella scena che precede la morte, tanto, che dopo quel bellissimo secondo atto, che resta uno dei più bei quadretti di vita vera, che siano apparsi sul teatro in questi ultimi anni, venne acclamata quattro volte al proscenio, dapprima coi suoi compagni, poi da sola, fra battimani incessanti. Completarono le tonalità del quadro, con cura e con correttezza, il De Sanctis, la signora Fortuzzi-Podda, il Valenti, il Chiantoni, la signora Bonfiglinoli, mentre la signora De Sanctis, la signorina Sacchetti, il Benassai, il Cantini pur sostenendo parti di non molta importanza, seppero con garbo contribuire all'assieme armonico ed omogeneo.

Questa sera una novità di autore italiano, noto per altri applauditi lavori teatrali: *Treno lampo*, scene toscane in 3 atti di Napoleone Panerai.

Sappiamo che la compagnia ha da rappresentare quanto prima una nuova commedia in un atto: *Miraggio*, di un giovane nostro concittadino: il sig. Mario de Zuccoli. Si preparano poi anche altre novità e fra queste *I due derelitti*, dramma di Decourcelle. Nella settimana avrà luogo inoltre la serata d'onore della valente prima attrice signora Clara Della Guardia.

Teatro Fenice. Descrivere la folla enorme che accorse ieri alla rappresentazione diurna, sarebbe impossibile; era una

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

97

Bianca si vide perduta! Rivolse a Dio una suprema preghiera e attese la morte. Ma una diversione si produsse in quel mentro.

Con un ultimo sforzo i cavalli ruppero le corde che li attaccavano e si slanciarono a galoppo strenato. Il lupo, che forse non aveva visto o sentito Bianca, si pose ad inseguirli. La signora De Conderan era salva.

Quasi nello stesso momento, dalla parte verso cui si era diretto l'uomo che l'aveva legata, Bianca udì abbaiamenti furibondi di cani. La povera signora non poteva indovinare quello che accadeva. Era il mulino che ardeva! Il piano concepito da John era perfettamente riuscito. Il vecchio, sorpreso nel sonno, doveva essere stato divorato dalle fiamme. Questa era l'ipotesi più sicura. Sisto e John erano liberi.

Appena acceso l'incendio, e liberati dalla sorveglianza dei cani che erano fuggiti atterriti e urlando, i due erano potuti evadere dal molino che era ormai tutto un braciere. Il vecchio non compariva. Certo egli doveva essere incenerito.

Quantunque lo spettacolo dell' incendio fosse davvero superbo, il signor Di Noirlieu e John non si attardarono a quella contemplazione. Camminando rapidamente verso il luogo dove Bianca era rimasta, vi giunsero ai primi albori del giorno. Quando la signora De Conderan vide John accompagnato dal suo inflessibile persecutore, pensò che Dio dovesse averla abbandonata. In un attimo, Sisto fu al lato di Bianca, cui disse con voce sorda e minacciosa:

— Come vedete, non si fugge dalle mie mani, e voi siete di nuovo mia prigioniera.

— Senza dubbio a prezzo di qualche nuovo delitto, esalamò Bianca.

Sisto trasalì.

— Quale delitto? domandò.

— Per essere libero, voi dovete avere ucciso il vecchio che vi custodiva.

Sisto non rispose. Egli guardava Bianca che, pallida come di cera, appariva idealmente bella. Ma improvvisamente si accorse che John non era più al suo fianco.

Infatti l' inglese, sorpreso di non vedere i cavalli e la carrozza al suo posto, aveva cercato l' una e gli altri. La carrozza l'aveva vista, mezzo frantumata, in un fossato. I cavalli, come si sa, erano spariti

Mentre John si dirigeva verso il luogo dove giaceva l' equipaggio, Sisto lo vide e lo chiamò.

Ma l' inglese non rispose, e disparve presto nel fitto degli alberi.

— Dove va quell'animale? - pensò.

E poi ricordandosi che Bianca era ancora legata all'albero, volle scioglierla egli stesso. Ma la giovane signora lo respinse con un gesto di repulsione e di disgusto.

— Non mi toccate! - gridò.

— Vi faccio dunque paura? - chiese Sisto.

— Mi fate orrore.

— Sempre?

— Più che mai!

— Eppure io voleva darvi qualche buona notizia.

— A me?

— Sì.

— Di chi?

— Di vostro marito.

— Di mio marito?

— E di vostro figlio.

— Mio figlio!

— Notizie recenti che mi furono portate dal mio domestico.

— E che vi ha detto?

— Egli sa dove sono.

— Mio marito e mio figlio?

— Sì... e voi potreste andare a raggiungerli.

— Lo so... a una condizione.

— Alla condizione che voi conoscete.

— La respingo! esclamò Bianca violentemente.

— Voi sarete sempre inflessibile.

— Sempre.

— E rimarrete in eterno fedele ad un uomo che vi inganna, che vi ha completamente dimenticata...

— Ma siete voi che lo dite!

— Il fatto è che non vi ama.

— Non può essere. Mi adorava prima, e non può aver cessato di pensare a me.

— In questo caso vi avrebbe ritrovata.

— E come avrebbe potuto trovarmi nel luogo selvaggio in cui mi avete condotta?

— Bastava che sorvegliasse me.

— Ma egli vi crede suo amico, e non può supporvi capace delle infamie che avete commesse.

— Finiamola - urlò Sisto esasperato, volete cedere sì o no.

— No! rispose fermamente la signora De Conderan.

Il signor De Noirlieu perdè, come suol dirsi, il lume degli occhi. Egli ebbe vergogna di pregare a quel modo. E con una specie di ruggito esclamò!

— Quanto sono stupido a implorare ciò che posso prendere. Noi siamo soli, tu non puoi difenderti, e tuo malgrado sarai mia!

E in così dire afferrò la sciagurata donna!

VII.

Frantz De Conderan aveva lasciato Bordeaux in compagnia di lord Welby, per fare insieme a lui le ricerche che sappiamo. Egli portava seco anche il piccolo Carlo perfettamente ristabilito in salute. Arrivati a Parigi, prima cura dei due gentiluomini era stata quella di andare in cerca della signora Bonneau, levatrice, al passaggio Ternes. Siccome, per andare dalla levatrice, dove a passare dinanzi alla casa di Sisto De Noirlieu, il signor De Conderan salì un momento, poichè voleva far nota al suo amico la scoperta che aveva fatta.

(*Continua*)

muraglia umana, irrequieta, numerosa, strepitante. Molta gente dovette essere rimandata. *D'Artagnan* ebbe il solito successo calorosissimo; tutti gli esecutori principali furono replicatamente applauditi.

Anche di sera il teatro era affollato. *Rolandino* piacque come sempre; il grazioso terzetto-*galop* del secondo atto fu bissato.

Questa sera, undicesima rappresentazione di *D'Artagnan*.

Piccolo incendio. Iersera alle 10 e mezzo l'appostamento dei vigili in via della Guardia veniva avvertito che in via S. Marco al N. 10, era scoppiato un incendio. Dall'appostamento di via della Guardia fu telefonato all'appostamento principale, dal quale si staccarono subito due treni al comando degli ufficiali d'ispezione. L'incendio s'era appreso ad un mucchio di fieno ed aveva intaccato il pavimento del fenile. Dopo tre quarti d'ora di lavoro il piccolo incendio fu spento. Il danno non è rilevante. Lo stabile è assicurato. Sul luogo si recò l'ispettore Nemarnich per i rilievi di legge.

Gli incidenti della bora. La sarta Luigia Craisigher, d'anni 54, abitante in via del Solitario n. 3, ieri mattina, poco dopo le 11, si dirigeva verso la sua abitazione, quando un forte colpo di bora, scotendo le persiane di una casa, fece cadere una imposta, che andò a colpire al capo la povera donna e la fece cadere. Alcuni passanti accorsero a lei, la sollevarono e la condussero alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer le riscontrò al vertice del capo una ferita lacero-contusa e le prestò le cure necessarie. Le guardie di p. s. misero in contravvenzione il proprietario dello stabile.

Il marinaio Antonio C., imbarcato su di un bragozzo italiano, ormeggiato alla Riva dei pescatori, ieri, nel pomeriggio, mentre con una accetta spaccava delle legna, investito da una raffica di bora, si colpì accidentalmente nel dorso della mano sinistra, in guisa da riportare una non lieve ferita. Recatosi all'ospedale, il dott. Jesurun gli prestò le cure necessarie.

Le disavventure di un marittimo. - Ciò che si guadagna ad ubriacarsi. - Rapina. Il marittimo Francesco Corradini, d'anni 24, da Capodistria, sabato nel pomeriggio era venuto a Trieste per il disbrigo di alcuni affari. Alla sera poi si recò in una osteria, ed ivi bevette senza risparmio, tanto che dopo non molto gli effetti incominciarono a farsi sentire. Nondimeno egli continuò a girare per le osterie, passando così tutta la notte.

Alle cinque del mattino egli era in uno stato da non potersi reggere. Giunto però a quell'ora in via S. Sebastiano, s'incontrò con un individuo di media statura, da lui conosciuto col nome di Ferdinando, il quale lo invitò ad andare a prendere una bibita. Egli aderì e si recarono quindi assieme nella liquoreria sita all'angolo di via Punta del Forno. Dopo aver bevuto alcuni liquori, uscirono dalla liquoreria ed il Corradini, per consiglio dell'amico Ferdinando andò alla vicina fontana per lavarsi un po' gli occhi. Ma mentre era intento a far ciò, il Ferdinando all'improvviso gli si scagliò addosso, lo gettò a terra, lo frugò nelle tasche e gli rubò l'importo di 6 fiorini, poi si diede alla fuga. Il Corradini a grande fatica si rialzò tutto contuso e ferito alla testa, si trascinò fino alla via S. Nicolò ove sedette presso un portone. Intanto di lì passò un tizio che per giunta gli portò via l'ombrello.

La guardia di p. s. Iaschi lo sollevò e lo condusse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prestò le cure che ritenne più necessarie. Il fatto fu denunciato all'autorità di p. s. che avviò tosto le indagini per scoprire ed arrestare il sedicente Ferdinando.

I lapidatori. — Accanimento in due contro una vecchia. Il ragazzo dodicenne Giuseppe Jurievich, di Giovanni, abitante in Santa Maria Maddalena inf. N. 46, ierilaltro, per motivi ignoti, si diede a lanciare delle grosse pietre contro certa Luigia moglie di Andrea Jurievich, d'anni 59, abitante nella medesima località al N. 4, la quale aveva un bel da fare per schivarsi se non voleva far la morte di S. Stefano. Mentre il fromboliere era al culmine della generosa e nobile impresa, comparve una sua sorella, maritata Weber, giovane donna di 26 anni che abita pure a S. Maria Maddalena inferiore N. 133, e vedendo le gesta del fratello, invece di ammonirlo lo incoraggiò maggiormente a proseguire in quell'opera di... lapidazione: *Còpila, còpila!* Il piccolo Jurevich proseguì allora con più ardore e la vecchia venne colpita alla coscia, per buona fortuna leggermente. Ella denunciò l'accaduto all'ispettorato di Servola e l'ispettore Degiampietro, dopo fatti i rilievi opportuni, assunse il fatto a protocollo e l'inoltrò al Commissariato di S. Giacomo, per l'avviamento della procedura penale contro i colpevoli.

Usciti dall'ospedale. Ieri potè uscire dal civico ospedale, guarito, quel Carlo Tencher, che, il 22 dello scorso mese, aveva riportato accidentalmente alcune ustioni in varie parti del corpo.

.*. Nel *Piccolo della sera* del 26 novembre abbiamo riferito diffusamente il disgraziato accidente toccato in piazza Giuseppina al signor Vittorio Girardelli, ed al suo cocchiere Santo Fernetich, causa l'imbizzarrirsi dei cavalli. Il Fernetich aveva riportato una frattura alla gamba destra, per cui dovette venir trasportato all'ospitale. Ieri, poi essendo alquanto migliorato, egli uscì dal Pio stabilimento e continuerà la cura nella propria abitazione.

.*. Lo zingaro Giuseppe Mayer-Caris, quello che aveva aggredito l'assistente postale sig. Francesco P., nella notte del 29 novembre, era stato ricoverato, come i lettori ricorderanno, al civico nosocomio, per la cura della ferita riportata nella colluttazione con le guardie. Ieri però, guarito, egli potè uscire dallo stabilimento e fu scortato agli arresti di via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Epilessia. Ieri, verso il mezzogiorno, la domestica Maria D., d'anni 18, al servizio di una famiglia in via Cordaiuoli n. 2, mentre rincasava cadde a terra, colta da improvviso malore. Sollevata da alcuni passanti e trasportata nell'atrio di una casa vicina, si avvertì alla Guardia medica, e comparso il dottore d'ispezione, constatò trattarsi d'epilessia, e le prestò le necessarie cure.

Ciò che si può trovare per via. Ieri sera in via del Solitario fu rinvenuto un carretto a mano a due ruote, che venne depositato presso l'ispettorato di androna del Moro.

Risse e ferimenti. Il pittore di stanze Andrea Moscheni, d'anni 39, abitante in via dei Verzieri N. 18, ieri sera, verso le 10, si trovava in una osteria, quando s'impegnò un alterco fra alcuni avventori, e principiarono a volare bicchieri misure da vino ed altri proiettili. Finito il trambusto, per l'opera pacificatrice di alcuni presenti si trovò che il Moscheni perdeva sangue da alcune ferite alle mani. Recatosi alla Guardia medica, il dott. Fonda gli riscontrò una ferita lunga tre centimetri sul polpastrello del pollice sinistro e una ferita di taglio all'indice della mano destra, e dovette praticargli alcune suture.

Il facchino Angelo Dellazotta, d'anni 29, da Pordenone, abitante in via di Ghiacciera N. 2, ieri sera, alle 11 e mezzo, uscendo da un osteria di via del Farneto, per futili motivi venne a diverbio con Romano Bertoli, d'anni 20, facchino e con un coltello, gli inferse un colpo alla natica sinistra.

Alle grida del ferito, sopraggiunsero le guardie, che arrestarono il feritore, conducendolo dinanzi all'ispettore Jess, mentre una guardia accompagnava il ferito alla Stazione centrale di soccorso. Il dott. Fonda, d'ispezione, gli riscontrò una ferita di punta e di taglio della profondità di sei centimetri. Dopo ottenute le cure necessarie venne accompagnato dinanzi al suddetto ispettore che assunse i particolari del fatto, facendo quindi scortare il feritore agli arresti.

Caduta. Ieri, verso le 5 pom. il falegname Francesco Pizzot, d'anni 41, abitante in via Torricelli N. 10, inciampò e cadde, andando a battere la faccia sul selciato, in modo da riportarne una ferita lacero-contusa alla fronte ed alcune escoriazioni al naso.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ciò che si può trovare in teatro. Al Politeama Rossetti, nella prima galleria, una guardia di p. s. rivenne iersera un cannocchiale con la relativa busta, che depositò alla Direzione di polizia.

Le «bombe» di una subinquilina. I coniugi Antonio e Giuseppina Greblo, abitanti in via di Riborgo N. 10, ieri mattina si presentarano alla Direzione di Polizia e fecero la seguente denuncia: Circa due anni fa essi affittarono a certa C. moglie di Giovanni R. d'anni 47 da Budua una stanza verso la pigione di fiorini 8 mensili.

Durante questo tempo la R. non soltanto non pagò puntualmente l'affitto, fino a rimanerne in arretrato per l'importo di fiorini 57, ma per di più si faceva dare dai Greblo dei denari a mutuo per un importo di fiorini 140. Ella aveva fatto credere ai suoi locatari di avere un figlio impiegato ai Magazzini generali con un buono stipendio ed aveva aggiunto che in qualsiasi momento avrebbe potuto avere dei denari da un ricco signore di qui. Tutto ciò aveva detto per acquistare credito presso i suoi locatari.

La denuncia fu assunta dal commissario barone Sourdeau, il quale la inoltrò per il procedimento penale.

Lesioni accidentali. Il famiglio Antonio Deros, d'anni 19, abitante in via delle Sette fontane N. 22, ieri mattina alle 6 1/2 con un coltello a roncola riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso destro.

Il giovane viaggiatore Giovanni Ianich, d'anni 16, ieri, verso le quattro pom., con un ferro riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero, per le necessarie cure, alla Guardia medica.

Il marinaio Augusto Magrini, d'anni 26, ieri, alle 3 pom., riportò casualmente una ferita lacero alla mano destra. Ricorse all'infermeria Treves, ove fu lavata e fasciata la ferita. Fu quindi accompagnato al civico ospitale.

Al 26 di novembre u. s. - come a suo tempo narrammo - i villici Martino Cendak, d'anni 53, e Giorgio Cendak, d'anni 34, da Gallovizza presso Matteria, mentre con un carro di fieno venivano a Trieste, a poca distanza dal paese, erano stati investiti da una potente raffica di bora che aveva rovesciato il carro, seppellendo i due poveri villici sotto la catasta di fieno. Ambedue avevano riportato delle gravi contusioni. Trasportati a Trieste da alcuni pietosi, erano stati accolti nella decima divisione del civico ospitale.

Apprendiamo ora che il Giorgio Cendak, alquanto migliorato, ieri uscì dal Pio stabilimento e fece ritorno a casa sua, ove continuerà la cura.

Ferito in rissa. Il calzolaio Luigi Cozzi, d'anni 19, abitante in via San Marco N. 3, stanotte alle 2, transitando per la via Rigutti, incontratosi con uno sconosciuto, venne con esso a diverbio e fu dall'avversario, ch'era armato di bastone, percosso ripetutamente. Avendo riportato una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro e un ematoma alla tempia destra, si recò alla Guardia medica ove gli vennero prestate le cure opportune.

L'evaso dall'ospedale. Nel nostro numero di ieri mattina abbiamo narrato l'evasione dalle sale d'osservazione del civico ospedale del giovane studente Antonio Laurencich, ivi ricoverato per isquilibrio nelle facoltà mentali. Potendo, per la sua malattia, esser pericoloso a sè e agli altri, la fuga venne denunziata all'autorità e da questa fu telegrafata alle autorità delle città limitrofe. Ieri, verso il meriggio, una pattuglia di gendarmi, perlustrando la strada provinciale in prossimità di Fiume, vide un giovinotto i cui connotati corrispondevano a quelli dello sventurato. Lo fermarono e dalle domande fattegli si convinsero d'aver colpito nel segno.

Un po' con le buone, un po' per forza lo condussero al loro corpo di guardia e quindi provvisoriamente in quell'ospedale. Telegrafato qui ai suoi parenti, uno di questi partì ieri stesso per Fiume, allo scopo di prendere in consegna il giovanotto.

Durante il lavoro. Il falegname Alberto Cimalin, d'anni 35, abitante in via del Molin grande N. 16, ieri mattina, alle 7 e mezzo, smovendo alcune tavole, fu colpito da una di queste che gli cadde sulla mano sinistra, e riportò una non lieve contusione, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

.*. Il facchino Anselmo Ricci, d'anni 25, addetto al Molino meccanico della ditta Giuseppe Milossovich, in via Chiozza N. 13, sabato, nel pomeriggio, lavorava nel magazzino ed era intento a stivare i sacchi di farina. Essendo però la stiva ad una certa altezza, egli per fare tale lavoro doveva passare sopra un ponticello. Alle 5 pom. stava appunto salendo il ponte, portando sulle spalle un sacco, del peso di di circa un quintale, quando, per fatalità, il ponte si mosse ed il povero uomo cadde a terra in piedi con tutto il peso sulle spalle riportandone alcune contusioni. Provando fortissimi dolori il povero Ricci si ritirò immediatamente a casa, sperando che fosse cosa passeggera. Invece durante la giornata di ieri, egli non vide alcun miglioramento, anzi peggiorò alquanto, per cui si trovò costretto di farsi trasportare al civico ospitale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

.*. L'apprendista fabbro Emilio Dezmann, d'anni 16, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri mattina, con un ferro del mestiere, riportò accidentalmente una ferita al pollice sinistro.

Ricorse alla Guardia medica le necessarie cure.

Caduto in mare. Iermattina, alle 2 1/4, il facchino Giovanni Rovago, di 28 anni, abitante in via di Rena N. 8, dal molo San Carlo cadde in mare. Accorse, al tonfo, il respiciente della guardia di finanza Giuseppe Wegscherder e la guida Carlo Mondrini, che riuscirono a trarre a salvamento il pericolante. Il quale, poi, con vettura, fu trasportato all'ospedale.

Malori improvvisi. Luigia Marson, d'anni 40, abitante in via della Torretta N. 6, ieri mattina, alle 11 e mezzo, si trovava nella chiesa di Sant'Antonio nuovo ed ascoltava la messa, quando fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Trasportata nella sacrestia, intervenne il dott. Goldhammer che le prodigò le cure necessarie e la fece poi accompagnare al suo domicilio.

Ieri sera, alle 11, una guardia di p. s. vide in piazza Santa Caterina un uomo disteso a terra e, sollevatolo, s'accorse che il poveretto era colpito da malore. Adagiatolo in una vettura, lo condusse alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli prestò le cure opportune che lo fecero alquanto rimettere e gli medicò alcune escoriazioni alla fronte, al naso e alla guancia sinistra riportate nella caduta. Il sofferente, che era l'argentiere Antonio Chieruvin, d'anni 68, abitante in via degli Artisti, potè andarsene a casa sua.

Percosse misteriose. Questa notte verso le 2 il fabbro Giovanni Paniquar, d'anni 22, abitante in piazza Donota N. 5, si presentava alla Stazione centrale di soccorso per farsi curare una ferita al capo. Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e una contusione alla fronte. Interrogato come avesse riportato quelle lesioni, il Paniquar rispose che passando per la via di Riborgo per rincasare s'era sentito percuotere improvvisamente a colpi di bastone. Voltatosi, scorse un individuo che si dava alla fuga. Essendo, per i colpi ricevuti, rimasto alquanto intontito, non ebbe la forza d'inseguirlo.

Bocconi grossi. Ieri, verso un'ora, il fuochista Giacomo Caneva, d'anni 24, abitante in via della Cattedrale N. 1, stava pranzando tranquillamente, quando un boccone forse un po' troppo grosso, gli si fermò nell'esofago, impedendogli quasi la respirazione. Alla Guardia medica il dott. Goldhammer, praticandogli il sondaggio, potè fargli scendere nello stomaco il boccone ostruttore.

Il secolo nevrosico. Iersera, verso le 11, Emilia C., d'anni 22, mentre transitava per la via del Pozzo bianco, fu colta da forti assalti nervosi e cadde a terra. Dall'infermeria Treves, si portò sopra luogo il sig. Treves, il quale le fece fiutare dei sali, facendola rinvenire.

Un fidanzato con la sbornia. Il facchino Giuseppe F., d'anni 26, da Trieste, abitante in via di Rena N. 2, giovedì sera, alle 10, ubbriaco fradicio, voleva entrare a viva forza nella casa della sua fidanzata Teresa Sc, abitante a Scorcola N. 120. Siccome non volevano permettergli l'ingresso nel quartiere causa lo stato in cui si trovava, egli cominciò a battere porte e finestre in modo da danneggiarle alquanto. Di più si espresse in termini minacciosi contro la fidanzata e la madre di lei Filomena.

Quando poi, stanco degli eccessi, egli se ne andò, a quanto sembra, avrebbe anche lasciato un poco grato ricordo di sè, giacchè, a detta della Filomena Sc., egli le avrebbe rubato una sottana e un grembiale.

L'altro giorno poi, avendo egli incontrato la fidanzata colla famiglia, in una osteria di via del Belvedere, nel parlare con lei le avrebbe rubato da tasca due bottoni d'oro. Non contento di ciò, le avrebbe anche strappato con violenza da un dito un anello d'oro.

In questi termini fu prodotta denuncia al Commissariato di via Scussa, e il F. venne arrestato nella propria abitazione dall'agente di Polizia Titz junior. Condotto al Commissariato ed assunto a protocollo, egli ammise gli eccessi ed i danni commessi giovedì sera, danni che ammontano a poco più di un fiorino, ma negò energicamente di aver rubato alcunchè alla sposa ed alla sua famiglia. A malgrado delle sue negative egli fu trattenuto in arresto e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Gli ubbriachi. Ieri alle 2 1/4 pom., in via Cavana, venne arrestato il falegname Carlo Schindler, d'anni 33, da Klagenfurt, perchè, in istato di ubbriachezza spezzava *involontariamente* tre lastre del Caffè Cesareo, in piazza Cavana, cagionando al proprietario del locale un danno di f. 2.40.

Sbornia femminile. Geltrude V., d'anni 60, da Trieste, l'altra sera fu trovata sdraiata a terra, in via dell'Olmo, in preda ad una potente sbornia. Fu ricoverata all'ispettorato in androna del Moro.

Sbornie precoci. Iersera, verso le 7, due giovanotti quasi imberbi, molto eccitati per il troppo vino bevuto, transitavano per la via dell'Acquedotto, cantando a squarciagola, commettendo eccessi contro i passanti e altercando fra loro. Ammoniti dall'agente di p. s. Miglioranzi che di là passava, non obbedirono, percui con l'aiuto di due guardie vennero condotti all'ispettorato di via Chiozza. Interrogati dall'ispettore Iess, dissero chiamarsi uno Giuseppe P., d'anni 16, agente di commercio, da Plezzo, abitante in via Rossetti, l'altro Mario M., d'anni 17, addetto all'istituto degli abbandonati, abitante in via Rossetti. Il P. che dal troppo vino bevuto era ridotto in istato di alcoolismo acuto, dovette esser accompagnato al civico ospitale, dove fu ricoverato nell'apposito camerino. Il M. venne consegnato ai suoi genitori, fatti chiamare appositamente da quell'ispettore.

Furti e furticelli. L'altra sera, fra le 8 e le 9 e mezzo, ignoti furfanti s'introdussero nell'abitazione della portinaia Maria Moison, Corso n. 12, soffitta, e ne asportarono effetti di vestiario e biancheria, nonchè una collana d'argento dorata, con crocetta, il tutto del valore di fior. 25.

Iermattina alle 10, in via Santa Caterina, durante la fiera di S. Nicolò, furono arrestati, per sospetto di borseggio, i ragazzi Francesco B., di 11 anni e Rodolfo S., di 13 anni, entrambi da Trieste. Furono consegnati ai genitori per la correzione domestica.

Ieri sera venne arrestato lo spazzacamino Daniele Sichich, d'anni 28, individuo già sfrattato da Trieste, perchè presunto autore di un *paltò* del valore di fior. 20, comesso a danno del meccanico Giovanni Cerzigo.

Minime. Dagli organi del Commissariato di via Scussa venne arrestato per vagabondaggio il cameriere disoccupato Augusto Waidhoffer, d'anni 19, da Sottwing, il quale presso la rotonda del Boschetto importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 6.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 758.0. Oggi temperatura ore 7 ant 6.0 C. — Oggi: alta marea 7.15 ant. 9.20 ant. Bassa marea 1.20 ant., 2.27 pomediane.

Ogni giorno una. Il bimbo è malato, e la mamma lo supplica perchè prenda una medicina.

— Prendi, amore mio, questa polvere che ti farà guarire.

— Della polvere? Ohibò, mamma! Non sono mica uno schioppo!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 7, A) - «Rigoletto», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore 8, abb. 1) - «Il treno lampo», in 3 atti - «Patatrac», in 1 atto.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio. (ore 8) «D'Artagnan» in 3 atti.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

ALDO BENPORAT

spirò improvvisamente a Milano Sabato 4 corrente.

La dolente famiglia **VITTORIO BENPORAT** dà parte di tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste 6 Decembre 1897.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che presero viva parte al dolore del sottoscritto per la morte della sua amata consorte

VIRGINIA

ed in particolare al Signor Primario **Dott. Escher, Dott. de Dolcetti** e **Dott. Gregorich**, che con premurose cure l'assistettero durante il corso della sua malattia, esprimo i sensi della mia perenne gratitudine.

ATTILIO CALVI.

†

GIUSEPPE GIOVANNI BATTISTELLA

Consigliere Imperiale
I. R. Direttore Tavolare giubilato

spirò, dopo breve e penosa malattia, quest'oggi, alle ore 5 ant., munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 77.

La dolente consorte **Elisabetta**, i figli Dr. **Luigi**, Prof. **Michele** e la figlia **Anna**, unitamente agli altri parenti, partecipano il decesso agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Dicembre 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41.